



PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

Dicembre
2020
Gennaio
2021



Vita Parrocchiale

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:
www.parrocchialoreggialoreggiola.it



in questo numero

Primo Piano

- Et homo factus est: Dio si è fatto uomo pg. 3
- "Fratelli tutti": la vera globalizzazione sta nel vivere relazioni ... pg. 4
- COVID-19: giudice implacabile del sistema sanitario pg. 7

In Parrocchia

- Avvento: "Tempo di Attesa e Speranza" pg. 9
- Grande gioia a Loreggiola per la S. Messa della Prima Comunione pg. 10
- Festa del perdono 2020 pg. 12
- Cucù ... Il buio non c'è più! pg. 14
- Dio accompagni i nostri bambini nel sentiero della vita pg. 16
- Come fare comunità oltre i soliti schemi pg. 18
- "... Perché è questo che fanno gli eroi" pg. 20

- Un'AC, su misura pg. 21
- Giornata del ringraziamento pg. 22
- Gruppo Francescano pg. 22

Parrocchia e dintorni

- Aido-Avis ... Riflessioni pg. 23

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso-Pastorale pg. 25
- Orari S. Messe di Natale pg. 26

Loreggia Missionaria

- Loreggia Missionaria pg. 27

Anagrafe Parrocchiale

- Battesimi - Matrimoni pg. 32

Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg. 33
- Anniversari pg. 36
- Pagina dell'emigrato pg. 38



ET HOMO FACTUS EST: DIO SI È FATTO UOMO

Dio si è fatto uomo e ha preso il volto di Gesù di Nazaret. Il Verbo, Parola eterna del Padre, si è fatto uomo. Che cosa vuol dire questo? Per trent'anni si è immerso nella nostra umanità ed è diventato nostro fratello. Tant'è che quando in Cielo c'è da risolvere qualche problema che riguarda la Terra, ci si rivolge a lui come "nostro avvocato". Meglio di Lui non c'è nessuno. Si è laureato in umanità a pieni voti. Si è fatto uomo.

Non c'è che dire: questa è una provocazione per noi. Noi pensiamo che si nasca uomini. E, invece, uomini si diventa. Pagando il prezzo di lunghe fatiche. Dopo trafile di studi. Sottoponendoci ad estenuanti sacrifici. Affrontando le tribolazioni di esami che non finiscono mai. Col rischio permanente di dover ricominciare daccapo ogni volta che una prova va male.

Farsi uomo è tutto un programma. Che va svolto con pazienza. Che deve essere scrupolosamente approfondito. Che richiede i suoi tempi. Che non può essere abbreviato con scorciatoie di comodo. Comprenderete bene, carissimi, che se Gesù Cristo è il modello sul quale dobbiamo costruire la nostra esistenza, anche noi, come Lui, dobbiamo farci uomini.

Anche noi dobbiamo intraprendere quella difficile carriera di umanità nella quale pensavamo di essere professionisti consumati, per diritto di nascita, mentre siamo costretti

a riconoscerci appena novizi, alle prese con le prime regole dell'apprendistato.

Esperti in umanità. Capaci di comprensione e di perdono, di accoglienza e di sorriso, di lacrime e di gioia. Disponibili all'ascolto e all'attesa, al credito e al compatimento, all'indulgenza e all'incoraggiamento. Pronti a scommettere e a ricominciare. A parlare i linguaggi della povertà e a non scandalizzarci delle miserie altrui. A capire le lentezze e ad accelerare i segni della speranza.

Esperti in umanità. Uomini fino in fondo alla maniera di Gesù. Questo è il nostro augurio per questo Santo Natale: che diventiamo tutti esperti in umanità. Un augurio lieto a tutti di Buon Natale!

Fraternamente,

**don Antonio, don Aldo,
don Giovanni e
la comunità delle Suore**



Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: info@parrocchialoreggialoreggiola.it

“Fratelli tutti”: la vera globalizzazione sta nel vivere relazioni aperte avendo a cuore l'altro

Il 4 ottobre 2020 papa Francesco ha emanato la sua terza enciclica, “Fratelli tutti”, e come già per la “Laudato si’”, chiaro è il riferimento a S. Francesco, oltre che naturalmente al Vangelo. In essa viene ripreso il tema della fratellanza universale, ma questa volta al centro della riflessione non c'è la madre terra con tutte le sue creature pure nostre sorelle, bensì tutti gli uomini che, oltre ai doveri verso l'ambiente, hanno il compito di vivere nella fratellanza in quanto tutti figli dello stesso Padre. L'uomo inoltre non è semplicemente una delle tante creature della terra, ma è dotato di qualcosa di speciale e di unico che gli conferisce una sacra e inalienabile dignità.



Fratelli tutti dunque, a prescindere dall'etnia, dal luogo dove si vive, dalla classe sociale, dalle capacità...: tutti hanno una propria specificità, nessuno è inutile o superfluo. **Tutti fratelli ma non tutti uguali, non un unico modello culturale perché il mondo è fatto di tanti colori e la vera globalizzazione sta nell'essere fratelli che vivono relazioni aperte avendo a cuore l'altro fino alla comunione universale.** Oggi sembra prevalere l'idea di una società chiusa, sia a livello individuale che nelle relazioni internazionali, con un ritorno ai nazionalismi più o meno

aggressivi, che hanno interrotto processi di integrazione e di pace, eppure il Covid-19 ha evidenziato che “siamo tutti sulla stessa barca”, che “nessuno può salvarsi da solo” e che “il mondo è di tutti”.

Il Vangelo ci offre un modello di riferimento su come vivere il passaggio dalla cultura dell'“io” a quella del “noi”, attraverso la parabola del **Buon Samaritano**: al centro ci deve essere l'umanità ferita (poveri, anziani, ammalati, disabili, migranti... gli scartati) perché **la fratellanza universale è possibile se non si lascia nessuno indietro, ferito sul bordo della strada.** Il mondo oggi è pieno di feriti e tutti in fondo abbiamo qualcosa dell'uomo ferito, tutti prima o poi abbiamo bisogno di attenzione, accoglienza, aiuto... di prossimità, nel senso che abbiamo bisogno degli altri così come a nostra volta noi dobbiamo prestare attenzione agli altri: **essere prossimo e farci prossimo.** Sta proprio qui il **senso sociale dell'esistenza** propria del cristiano che “ama Dio e ama il prossimo come se stesso”. L'amore infatti porta ad uscire da se stessi perché solo così si accresce il proprio essere. Se **l'amore**, come ha detto papa Benedetto XVI, “**è il criterio decisivo sul valore delle proprie scelte**”, la fraternità, ossia il bene comune, deve essere il criterio delle scelte socioeconomiche al posto del profitto e dell'individualismo che portano al conflitto e alla violenza. **La fraternità è popolare**, cioè vicina alle esigenze della gente, al bene comune, a partire dal **lavoro, il fattore che più incide sulla libertà e sul benessere di una persona garantendole una vita dignitosa.** Fondamentale pertanto risulta il ruolo dello Stato per tutelare i diritti della persona, così come c'è bisogno

di tutte quelle **forme intermedie di aggregazione** e partecipazione come sindacati, cooperative, associazioni che sono espressione della società civile che agisce “insieme”, “con” e non semplicemente “verso” qualcuno e tantomeno “contro” qualcuno... **La politica buona e democratica infatti è quella che coinvolge le persone nelle decisioni e non quella che le fa cadere dall'alto.** Per la stessa ragione anche le questioni internazionali vanno affrontate partendo dall'idea che il mondo è di tutti, coinvolgendo le varie parti nel modo più allargato possibile: accordi preferibilmente multilaterali piuttosto che bilaterali, rinunciando al “diritto di usare la forza” per la più costruttiva “forza del diritto”. Vanno prese come esempi positivi tutte quelle organizzazioni non governative (ONG) che si muovono in una visione di fratellanza universale in modo anche indipendente da ONU, FMI, Banca Mondiale, G20; pensiamo a Medici senza frontiere, Green Peace, Emergency, CUAM, Libera...

La politica resta comunque sempre fondamentale se sa partire dai contributi che religione, filosofia e diritto offrono con il loro patrimonio millenario di conoscenza e sapienza, per servirsi poi delle scienze che individuano strumenti e percorsi concreti per costruire la civiltà della fratellanza caratterizzata da giustizia, solidarietà e sussidiarietà, a partire dai poveri e con i poveri. Non è accettabile che nel dibattito pubblico abbiano voce soltanto i potenti e gli scienziati: **se non esiste una Verità trascendente non esiste nessun principio sicuro e trionfa la forza del potere.**

E sono tanti ancora i problemi **che esigono risposte urgenti** e sagge dalla politica: oltre alla fame, alla sete, alla guerra, alla droga, pensiamo al traffico di organi umani, allo sfruttamento sessuale dei minori, alla prostituzione, al lavoro minorile, al crimine internazionale organizzato. Purtroppo siamo ancora lontani da una **globalizzazione dei diritti umani più essenziali**

e dobbiamo preoccuparci quando la politica semina odio e intolleranza in nome del bene individuale o del proprio Paese o quando giustifica la guerra.

Tutti siamo chiamati nel nostro agire ad essere animati dalla **tenerezza** che parte dal cuore e che dalla compassione sa passare all'azione: se si riesce ad aiutare a vivere meglio anche una sola persona, questo è già sufficiente a giustificare il dono della nostra vita. Naturalmente occorre uscire dall'indifferenza egoista rifiutando la protesta violenta, scegliendo la via del **dialogo costruttivo e dell'amicizia sociale** con tutti in base al principio-Verità che siamo tutti fratelli, che la vita di ogni essere umano è sacra e inviolabile. C'è bisogno di **una Verità condivisa**, altrimenti le stesse leggi verranno intese come imposizioni arbitrarie e finiranno per prevalere il relativismo, l'utilitari-



smo o la legge del più forte. **La vita è l'arte dell'incontro** anche se ci sono tanti scontri: incontro tra persone, tra culture, tra discipline, gettando ponti e rispettando e coinvolgendo tutti perché tutti hanno in sé qualcosa di bello e di buono. **Non esiste il modello unico né di civiltà né di progresso!** Sarebbe poi auspicabile se accanto alla tolleranza e alla tenerezza recuperassimo anche la **gentilezza** al posto di tanta aggressività e sapessimo talvolta anche cedere, rinunciando a ciò che non è necessario o essenziale a favore chi è molto più povero e debole di noi.

Questo non significa rinunciare alla **verità storica** dei fatti che va sempre cercata: serve una **memoria penitenziale** con cui le parti riconoscono gli errori secondo giustizia e misericordia da cui ripartire per costruire la pace. Tuttavia, **perdonare non significa dimenticare** (la Shoah ad es. non va dimenticata) e tantomeno lasciare che un criminale continui a delinquere, perché perdonare non significa impunità: la **giustizia adeguata** va perseguita per rispetto delle vittime, per impedire nuovi delitti e tutelare il bene comune. La verità e la giustizia non devono condurre alla vendetta, ma alla riconciliazione e al perdono

spezzando la catena dell'odio e della violenza. **La guerra e la pena di morte sono false risposte** che non risolvono i problemi. La guerra purtroppo non è un fantasma del passato e con la globalizzazione ogni guerra è una "guerra mondiale anche se a pezzi" estremamente pericolosa per le armi nucleari, chimiche e biologiche oggi a disposizione. Occorre perseguire la pace con un infaticabile ricorso al negoziato avendo come riferimento la Carta dei diritti delle Nazioni Unite, ma anche **l'autentico spirito religioso**, di tutte le religioni. La crisi del mondo moderno infatti è dovuta all'allontanamento dai valori religiosi, all'individualismo e alle filosofie materialistico-edoniste. In particolare, la Chiesa deve uscire dai suoi templi per accompagnare la vita, gettare ponti, abbattere muri, superare le diseguglianze, seminare la riconciliazione, sostenere la speranza. **Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci porta a lottare per la dignità di ogni uomo e donna, fondamentale per generare un mondo di fratellanza, di amicizia sociale e di pace.**

G.B.



COVID-19: giudice implacabile del sistema sanitario

Camus nel romanzo *La Peste* descrive vicende e situazioni drammatiche che l'umanità si trova a rivivere ora con la pandemia causata dal Covid-19. Nell'opera del grande scrittore francese sono narrati fatti e accadimenti che sembrano la copia della situazione attuale: l'impreparazione della classe politica ad affrontare l'emergenza, l'impreparazione della società civile a cogliere il pericolo incombente, i limiti del sistema sanitario nel contrasto della pandemia.

Epidemie importanti si erano già manifestate, in precedenza, in tempi recenti ma avevano interessato aree distanti dal mondo occidentale: il colera in Etiopia, India, Iraq, Vietnam e Somalia, la meningite e l'Ebola nell'Africa occidentale. Il covid-19 è diverso, più egualitario, non fa preferenze, colpisce chiunque; inoltre ha avuto origine nel Nord industrializzato e si è diffuso poi nel Sud del mondo. La sua comparsa mette a dura prova la preparazione delle classi politiche dei paesi colpiti. È un giudice implacabile della adeguatezza dei sistemi sanitari e delle politiche sanitarie attuate dai governi. Evidenzia le criticità dei sistemi stessi dovute alla mancanza di posti letto, alla carenza di personale medico e infermieristico, alla inadeguatezza delle unità di terapia intensiva messe sotto stress dalla grande quantità di richieste (caso Italia). Ovvero la criticità di sistemi in cui la gran parte degli addetti è di origine straniera (caso Inghilterra). Inoltre, le conseguenze della pandemia in perdite di vite umane hanno fatto emergere le diversità esistenti tra i diversi paesi in riferimento alla disponibilità ed efficienza delle strutture sanitarie ed ospedaliere.

Sul fronte politico il Covid-19 impatta direttamente sulla sorte di personaggi politici alle prese con il rinnovo del mandato elettorale. È opinione comune che la sconfitta di Trump sia stata influenzata dagli esiti del Covid-19

negli USA. In altre parole, la modalità con cui l'amministrazione Trump ha affrontato l'emergenza Covid-19 è stata giudicata negativamente dall'elettorato americano.

La pericolosità e l'alto numero di morti del Covid-19 ha messo in evidenza l'impreparazione di gran parte della classe politica nell'affrontare un evento di tale portata. Negazionismo, ridimensionamento della pericolosità, ritardi e incertezza nelle decisioni per il contenimento dell'infezione. Un particolare allarmante è stato a volte l'errore nella scelta delle priorità in base alle quali stendere le norme che regolano la vita della società civile nel tempo della pandemia. Si è avuta l'impressione che a volte il valore della vita non abbia occupato il posto di priorità assoluta che gli è dovuta.

Il futuro molto prossimo ci porrà dinanzi a scelte di assoluta importanza per la salvaguardia della vita dell'uomo sulla Terra, occorre quindi che la scala dei valori sia ben presente nell'agenda dei nostri governanti.



La storia ci ricorda che ad ogni grande evento traumatico (pandemia, guerra, cataclisma) fa seguito un conseguente cambiamento importante nella vita dell'uomo. Il Covid-19 non farà eccezione. I segni del cambiamento sono già visibili nella vita sociale, e nell'economia. Occorre rendersi conto che molte cose non saranno più come prima del Covid-19 e prepararsi da subito ad affrontare con fiducia, da protagonisti, il cambiamento. Amin Maalouf, intellet-

tuale franco-libanese nel suo saggio *Il naufragio delle civiltà* nota invece una debolezza che affligge l'uomo contemporaneo: "Noi, rispetto ai nostri avi che hanno affrontato con fiducia situazioni altrettanto gravi, siamo disarmati, arrabbiati, amareggiati e confusi. Soprattutto diffidiamo del mondo in subbuglio che ci circonda e siamo tentati di prestare ascolto a qualsiasi affabulatore".

A distanza di quasi un anno dalla sua comparsa sulla scena mondiale, molti si ostinano a negare l'evidenza. Da più parti, politici fomentano il populismo, le divisioni, la xenofobia alla ricerca di un capro espiatorio per il Covid-19 mentre la comunità scientifica non è ancora riuscita a stabilirne l'origine. Questa pandemia ha messo in luce e chiarito un aspetto importante presente anche nelle grandi epidemie del passato: peste, colera, spagnola, asiatica. Il mondo è interconnesso da una robusta rete di relazioni, di rapporti, di scambi, di fenomeni climatici e atmosferici attraverso i quali qualsiasi evento può raggiungere in egual modo punti diversi del pianeta rendendo irrilevanti muri, chiusure, esclusioni. La comunità scientifica oltre allo studio e alla preparazione dei vaccini contro il Covid-19 è impegnata nella ricerca delle cause che hanno determinato l'insorgere della pandemia allo scopo di prevenire, anticipare e trovare le giuste cure contro le even-

tuali pandemie che si potranno manifestare in futuro. La classe politica, che salvo rare eccezioni, si è trovata impreparata ad affrontare la pandemia, dovrà correggere gli errori, rivedere e ridefinire le strategie, ripensare un sistema sanitario che risponda con più efficacia e con meno affanno alle future minacce. I medici, il personale ospedaliero e i medici di base del nostro paese hanno affrontato la pandemia con grande senso del dovere operando in situazioni di emergenza e a scapito della loro incolumità personale. L'alto numero di decessi per Covid-19 registrato nel nostro paese chiama in causa la pratica predatoria sulla sanità pubblica in corso da qualche tempo, attraverso la chiusura di ospedali, la diminuzione di posti letto, il taglio del personale. A questo si aggiunga la mancanza di medici ospedalieri in sostituzione a quelli che vanno in pensione. La causa è il taglio dei finanziamenti pubblici per le borse di studio necessarie al conseguimento della specializzazione da parte dei giovani medici laureati: un requisito obbligatorio per la partecipazione ai concorsi pubblici. Ultima ma non meno grave, considerata la preziosa opera dei medici del territorio nella lotta contro la pandemia, la mancanza di medici di base per la sostituzione dei colleghi andati in pensione.

Paolo Tonin



AVVENTO: "Tempo di Attesa e Speranza"

"L'Avvento è il tempo per preparare i nostri cuori al fine di poter accogliere il Salvatore... ci prepara al Natale... è un tempo di attesa, è un tempo di speranza. Attesa e speranza. Cerchiamo di ricavare del bene anche dalla situazione difficile che la pandemia ci impone: maggiore sobrietà, attenzione discreta e rispettosa ai vicini che possono avere bisogno, qualche momento di preghiera fatto in famiglia con semplicità."

Come non essere d'accordo con Papa Francesco nelle sue varie definizioni date in questi anni del periodo di Avvento?

L'attuale evoluzione della pandemia, scongiurata ma prevedibile, ci ha trovati preparati a reagire con la pronta sospensione della Cresima (solo rimandata) e degli incontri in presenza del catechismo, e a intanto riorganizzarci proponendo modalità diverse: incontri online e

alternata partecipazione dei gruppi alle S. Messe della Domenica.

Questa sospensione non deve però essere la scusa per far rima con "dimentichiamoci di essere cristiani", e neanche che il Natale è solo una dolce occasione per indugiare in momenti di festa: è invece innanzitutto la straordinaria festa di Gesù che viene tra noi!

E' quindi ancor più importante ora mantenere una coerenza partecipativa, anche per dare tutti un buon esempio ai nostri bambini e ragazzi a vivere appieno questo periodo di "Attesa e di Speranza". Il messaggio di Gesù bambino che viene tra noi, è un messaggio che punta alla Gioia, al Rispetto e all'Amore di tutti: senz'altro la miglior ricetta per un Natale con i fiocchi!

Buon cammino di Avvento e Buon Natale dal

Gruppo Catechisti Loreggiola



Grande gioia a Loreggiola per la S. MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE

Grande gioia per la bella festa vissuta domenica 4 ottobre nella Chiesa di Santa Maria Immacolata a Loreggiola dove è stata celebrata, dopo un'interminabile attesa dovuta a esigenze di lockdown, la Santa Messa di Prima Comunione che ha visto protagonisti 21 dei nostri bambini di quinta elementare. Questa attesa è stata ripagata da una bella giornata di sole e da una bellissima cerimonia carica di gioia dei piccoli protagonisti trepidanti ed emozionati per il loro primo incontro con Gesù nell'Eucarestia.

Hanno ripreso la loro preparazione i primi di settembre, senza fare alcuna assenza, è stata motivo di orgoglio e stupore per le loro catechiste e Don Antonio. Stupore perché... molto attenti e vigili durante gli incontri, malgrado fossero ancora nel riposo delle ferie estive.

Cos'altro aggiungere? Beh, doveroso prendere spunto e condividere con tutti voi le preghiere lette con grande passione e serietà dai bimbi durante la Messa, che dicevano:

Ti preghiamo Gesù aiutaci TUTTI a tenere vivo in noi questo desiderio ardente di riceverTi durante la S. Messa, perché solo rimanendo uniti a TE nella TUA amicizia possiamo comprendere, il grande mistero, che sei realmente presente nell'Eucarestia con il TUO corpo e il TUO sangue.

E ancora: il loro pensiero è andato ai loro cari ... chiedendo a Gesù di aiutarli ad essere testimonianza autentica per risvegliare, ravvivare nei cuori di chiunque sia lontano da Dio Padre, il desiderio di Lui, di parlare con Lui, di affidarsi a Lui e di riscoprire la gioia di ricevere la Santa Comunione!

Naturalmente un grazie a tutti coloro

che hanno collaborato alla riuscita di questa indimenticabile celebrazione, ai Sacerdoti che ci hanno consigliato e accompagnato, alle Suore che ci hanno assecondato sull'organizzazione e sistemazione della Chiesa e per la loro preghiera, al coro e alle loro bellissime voci, a chi ha coordinato con grande delicatezza la gestione dei posti a sedere e un grazie anche alle famiglie e agli invitati che hanno rispettato orari, posti assegnati al fine di una ottima riuscita della FESTA! E un grazie a quanti incessantemente e "nel segreto" pregano per la Comunità e per noi tutti!

Le Catechiste

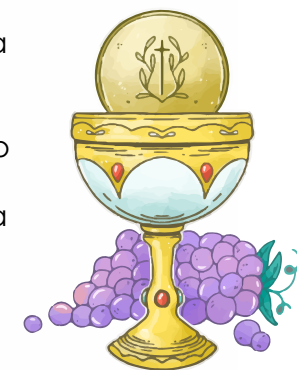
Con grande gioia hanno ricevuto l'Eucarestia:

a LOREGGIOLA

Barban Cristofer
Berti Gianluca
Casentini Jacopo
Cazzaro Ambra
Chioato Miriam
Crosetta Michele
De Checchi Manuel
Favaro Alex
Formentin Christian
La Commare Francesca
Livigni Gabriele
Lo Russo Azzurra
Mason Anna
Mazzocco Aurora
Pozzolo Lorenzo
Romani Giada Sara
Scantamburlo Cristian
Simeoni Vittoria
Tonin Mattia
Venturin Samya
Zuanon Nicola

a LOREGGIA

Bertin Andrea
Bertorelle Matteo
Bragagnolo Matteo
Busolin Pietro
Callegaro Angelica
Campello Matilde
Cargnin Francesco
Cavallin Alberto
Cioppi Gabriele
De Maria Nicholas
Dengo Gaia
Dionese Matteo
Donadello Desiré
Duca Giada
Fantin Ilaria
Fortuni Matteo
Frigo Pietro
Gambato Riccardo
Gazzato Riccardo
Gentilin Pietro
Lago Asia
Lamon Aurora
Mancon Simone
Marcon Benedetta
Marconato Alessio
Marconato Nicolò
Mason Alberto
Parrinelli Melany
Perin Adelaide
Piccolo Matilde
Piran Gianmarco
Pirollo Francesco
Rosso Elia
Sabbadin Gianluca
Sartorato Alice
Sartore Sebastiano
Sbalchiero Edoardo
Sessa Elena
Squizzato Gioia Rita
Stellin Gianpietro
Visentin Pietro
Zanchin Agnese
Zorzi Ilaria



FESTA DEL PERDONO 2020

Bisogna saper cogliere il bello che c'è in ogni cosa!

Noi catechiste di quarta elementare iniziamo con questa frase, che ci sembra la più adatta per raccontare la nostra esperienza educativa al tempo della pandemia. I fanciulli che ci sono stati affidati hanno vissuto, anche se con qualche mese di ritardo, il bellissimo sacramento della Festa del Perdono.

Eh sì, perché è stata proprio una festa!

Nonostante le difficoltà ad incontrarsi dovute al periodo, i ragazzi sono stati guidati a ricevere il perdono di Gesù in modo consapevole e sereno: in pochi incontri abbiamo recuperato le basi della preparazione gettate in primavera e com-

pletato il nostro percorso, felici di ritrovarci insieme dopo tanto isolamento.

Abbiamo scelto di condividere tra le due parrocchie la preparazione e i luoghi della celebrazione, così il 26 e 27 settembre e il 17 ottobre i 39 bambini di Loreggia e i 9 bambini di Loreggiola, accompagnati dai loro genitori, hanno ricevuto nelle due chiese il Sacramento del Perdono e poi hanno partecipato da protagonisti alla messa, per ringraziare Gesù del dono ricevuto.

L'emozione è stata tanta, anche da parte nostra, nel vedere i fanciulli esprimere le proprie sensazioni, dall'agitazione del momento alla felicità immensa dei loro volti mentre consegnavano ai genitori il fiore della riconciliazione e l'abbraccio del Perdono.

Vogliamo ringraziare chi ci ha affidato questi ragazzi, che seguiamo con amore e che ci regalano tante emozioni e continueremo a pregare per loro e per le loro famiglie!

Arianna, Chiara, Cosetta, Elisabetta, Viviana



*Nicol Angelino, Fabio Antigo, Emma Baldan,
Davide Beltrame, John Jayden Berdera, Edoardo Berti,
Aurora Bivacqua, Ketti Brugnaro, Luca Caon, Daniele Carlon,
Cristian Cavallin, Riccardo Cavarzan, Daniel Cecchinato,
Sara Ciampelli, Ginevra Dabalà, Giacomo De Fanti Bernard,
Leonardo De Nardi, Marco De Sandre, Nicholas Disegna,
Sofia Doro,
Vittorio George
Fraccaro,
Riccardo Ghegin,
Matilde Quin,
Isabel Lorenzin,
Sofia Mancon,
Giulia Marconato,
Giorgia Ottocento,
Alice Pallaro, Alex Piccolo, Gianluca Roncato, Omar Salvalajo,
Francesco Scapin, Elena Ester Tonin, Ilaria Trento,
Filippo Vallotto, Tiago Aurelio Venturin,
Denny Zorzi,
Samuele Zuanon*

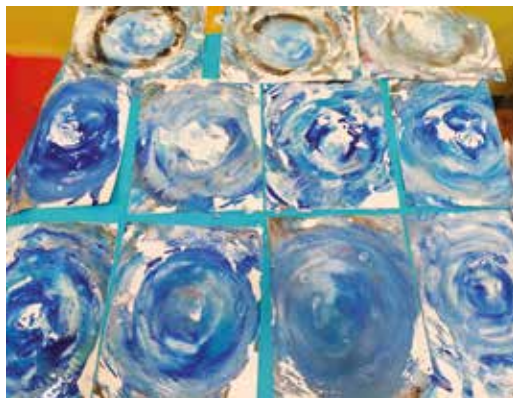


*con grande splendore:
 di te, Altissimo, porta significazione.
 Laudato sii, o mio Signore,
 per sora Luna e le Stelle:
 in cielo le hai formate
 limpide, belle e preziose.*

Iniziando ad osservare il cielo e i suoi innumerevoli volti abbiamo capito che oltre ad insegnarci lo scorrere del tempo, il cielo ci permette di creare un rapporto diretto con la natura e può condurci ad imparare a vedere, regalandoci consapevolezza ed emozioni. Scrutare il cielo è un cammino che richiede fiducia nei nostri occhi e non solo. Osservarlo con occhi liberi alimenta la meraviglia e la voglia di scoprire. Il cielo di notte ci regala la visione delle stelle, e ci porta a toccare l'infinito. Un infinito di esperienze e sperimentazioni con torce e proiettori, con costellazioni e racconti.

L'obiettivo è stato quello di offrire un percorso emotivo e di scoperta. Una scoperta che intrecciata alla scienza ha dato vita all'espressione della creatività strettamente collegata all'immaginario, alle emozioni, all'arte.

Dalle sfumature del cielo nelle



AUGH a tutti! Il nostro viaggio continua!

La scuola dell'infanzia nel mese di ottobre e parte di novembre è rimasta a stretto contatto con la natura. La figura di San Francesco d'Assisi, grande amico del nostro personaggio guida l'indiana Rà, ci ha accompagnato alla scoperta di uno degli elementi della natura che più ci emoziona: il CIELO.

Prendendo spunto dalle prime strofe del Cantico delle Creature, un vero e proprio inno alla vita, abbiamo sviluppato l'Unità di Apprendimento: Cu Cù... il buio non c'è più.

*Laudato sii, o mio Signore,
 per tutte le creature,
 specialmente per messer Frate Sole,
 il quale porta il giorno che ci illumina
 ed esso è bello e ruggiente*

diverse ore del giorno siamo passati alla LUCE, luce che ci viene regalata dal SOLE che illumina, riscalda, dà vita e gioia ai nostri giorni. "Sole" presenza costante, con il buono e il cattivo tempo e come dice don Antonio "C'è sempre il sole sopra le nuvole, le nuvole oscurano le nostre giornate ma sopra c'è sempre il sole, c'è sempre la luce. E sappiamo che per noi credenti il sole è la presenza di Dio. Le nuvole passano e il Sole resta".

La luce è stata la grande protagonista della festa di venerdì 30 ottobre. Vestendoci di bianco o giallo ci siamo dedicati alla luce dentro il nostro cuore... una Luce preziosa che ci accompagna sempre, ogni giorno, nei nostri gesti e nelle nostre buone azioni quotidiane.

Tutte le attività fatte hanno sicuramente arricchito il nostro bagaglio culturale ma farle

assieme agli amici, a scuola, le ha rese davvero ricche di significato, significato che forma la nostra identità e sagoma il nostro divenire di uomini e donne di domani!

Le insegnanti della scuola dell'infanzia Leone Wollemborg

*"ANCHE NOI COME IL SOLE
 SIAMO LUMINOSI DENTRO!"*



SCUOLA DELL'INFANZIA GIO BATTA GANZINA DI LOREGGIOLA

DIO ACCOMPAGNI I NOSTRI BAMBINI NEL SENTIERO DELLA VITA

I bambini della nostra Scuola dell'Infanzia Gio Batta Ganzina, con i loro sorrisi e la loro spontaneità, non smettono di stupirci e farci emozionare nonostante le sorprese e le esperienze del Covid 19.



Una cosa è veramente affascinante e ci dona certezza: guardando i bambini anche nei momenti di preoccupazione, e lasciandoci coinvolgere dal loro modo di guardare il mondo, le persone, le cose, abbiamo tanto da imparare e soprattutto ci trasmettono e ci offrono sempre più serenità e pace. Essi sono il vero patrimonio dell'umanità. Il sentire le loro voci al centro del paese, mentre giocano fuori, offre a tutti gioia, speranza e vitalità.

Nonostante tutto, ai bimbi non manca la gioia e la fantasia nella realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto educativo didattico incentivando le attività all'aperto.

Hanno preparato la festa dei nonni con poesie e lavoretti con entusiasmo anche se non è stato possibile festeggiarli in presenza. Così pure le suggestive attività legate all'autunno, splendido per i suoi colori e frutti:

le foglie variopinte, le castagne etc. ... nel nostro parco, ricco di "foglie" nei splendidi giorni di sole che Dio ci offre, è stato ed è possibile integrare l'obiettivo dell'unità didattica sul dono di Dio: la luce con i suoi LUMINARI: il sole, la luna, le stelle... L'importanza del buio ecc. richiamando sempre la figura di San Francesco in particolare nella sua festa il 4 ottobre, con

il suo Cantico delle Creature e il legame della nostra tribù degli indiani TAM TAM amante della natura e i suoi contesti, suddivisa in due "Tende": gialla e arancione.



A questo punto, meritano un elogio i bimbi di entrambi le "tende" (sezioni) perché rispettano con meraviglia i loro "territori" senza mai inoltrarsi nei luoghi dell'altra sezione, richiamano vicendevolmente l'attenzione alla disinfezione delle manine ed il rispetto alle piccole norme... Infine vorremmo sinceramente ringraziare ed elogiare tutti i genitori e familiari dei bambini per l'eccellente collaborazione con le insegnanti per il buon andamento e soprattutto per l'attenzione alla sicurezza prevista dai protocolli e dal patto di corresponsabilità che ci siamo dati all'inizio della Scuola.

Questo è "l'impegno" migliore al quale tutti siamo chiamati. Infatti, quest'anno non possiamo realizzare alcuna iniziativa comunitaria per le Feste. Abbiamo vissuto insieme ai bambini la Solennità di tutti i Santi ed abbiamo ricordato con loro tutti i nostri Cari defunti realizzando un semplice lavoretto da portare al Cimitero ai nonni o a qualche

persona cara... Ora i bambini stanno respirando l'aria fantastica del Santo Natale con la preparazione degli addobbi, con canti e poesie, e saranno protagonisti nella rappresentazione della nascita di Gesù con una piccola recita all'interno di ognuna delle due sezioni e solo fra bambini e la loro insegnante, sempre nel rispetto della stabilità dei gruppi che non si devono intersecare. Non ci si può avventurare in iniziative particolari pro-asilo, come gli anni scorsi ma non ci si arrende! Grazie di cuore a tutte le famiglie dei bambini e a tutta la Parrocchia dalle quali ci sentiamo accompagnati nel nostro servizio educativo reso un po' più impegnativo in questo periodo storico. L'anno 2020 sta per concludersi **e a gennaio apriremo le nuove Iscrizioni alla nostra scuola dell'infanzia, attendiamo numerosi bimbi nuovi!**

Dio ci benedica tutti, soprattutto guidi i passi di tutte le famiglie e accompagni i nostri bambini nel sentiero della vita.

Con affetto,

Le Suore



Dal NOI una riflessione in tempo di Covid

COME FARE COMUNITÀ OLTRE I SOLITI SCHEMI



È da tempo ormai che il nostro oratorio è chiuso ma noi, come gruppo di volontari del NOI, stiamo cercando di tenerlo aperto nella sua essenza che è il servizio verso la comunità in cui viviamo.

Un anno fa partecipando ad un convegno sugli oratori, pensando a come rivalorizzarli, il relatore Fabio Fornasini lanciò una provocazione: «Cosa succederebbe se per una sorta di magia crollassero tutti gli spazi, tutte le strutture del nostro oratorio, se non avessimo più le sale giochi e il bar? Potrebbe stare in piedi lo stesso il circolo NOI? Esiste uno stile di gestione che possa andare oltre le strutture? Oltre la rottura di tutto?»

Oggi questa provocazione si è purtroppo avverata. Certo non sono crollate le strutture, ma sono crollati tutti i nostri schemi e la situazione attuale ci invita a fare qualcosa di nuovo.

Alla provocazione quel giorno il relatore fece seguire un primo suggerimento per andare oltre le strutture dell'oratorio: avere la capacità di accogliere, anche nel cortile della Chiesa, ovvero avere persone che si dedicano alla prima accoglienza, e fece un semplice esempio di una chiesa di Verona dove una signora tutte le domeniche accoglie i parrocchiani alla S. Messa salutandoli e consegnando il libretto dei canti.

Ora, mi ha stupito che la prima cosa che abbiamo iniziato a fare, dalla chiusura dell'oratorio, assieme agli altri gruppi parrocchiali, sia stato proprio il servizio di accoglienza alle

messe. Per alcuni il servizio potrà risultare scontato o inutile, invece credo che abbia un grande significato, perché ogni volta che salutiamo una persona che entra in chiesa, che l'accompagniamo, ogni volta che distribuiamo un foglietto, diciamo inconsciamente "ti accolgo, ti sono vicino", e non sono cose da poco.

Fuori dai nostri soliti schemi è stata anche l'esperienza della Sagra di San Rocco, fatta tutta nel sagrato della Chiesa, il cortile della chiesa: è stato bello averla fatta assieme ai gruppi parrocchiali e alle associazioni del paese, e anche qui il gesto che mi ha colpito di più è stato quello di vedere i volontari, spesso ragazzi, che accompagnavano la gente ai tavoli: ancora una volta un gesto semplice di accoglienza, ma molto significativo.

Il nostro parroco, Don Antonio, poi ha capito presto che per andare avanti in questa situazione era necessario fare qualcosa di nuovo anche in ambito educativo, ed ha invitato tutti i gruppi parrocchiali che operano in questo ambito a lavorare assieme; è così che NOI, Azione Cattolica e Scout abbiamo iniziato a collaborare in modo attivo assieme ai catechisti. Come volontari dell'oratorio abbiamo accolto questo invito, ci siamo resi disponibili e pronti ancora una volta a rompere tutti i nostri schemi, per essere a servizio dei ragazzi, fuori dal solito modo di fare. La prima attività che abbiamo fatto assieme è stata quella in preparazione alla Festa dei

Santi. Abbiamo cercato di far capire ai ragazzi delle elementari chi sono i Santi e soprattutto come diventare Santi. In fondo i Santi sono state persone normali che ad un certo punto hanno saputo rompere i soliti schemi per andare oltre e fare una scelta fondamentale, ovvero quella di scoprire in Gesù il migliore amico, quello che non ti lascia mai e ti fa diventare suo strumento per il servizio agli altri, donando i tuoi talenti e non tenendoli per te.

Presentando la vita di alcuni santi abbiamo cercato di far capire ai ragazzi che la santità è possibile per tutti, anche per loro. Assieme abbiamo fatto dei semplici lavoretti con la carta incollandovi le immagini dei santi che poi sono stati distribuiti con il foglietto parrocchiale ed esposti in chiesa, come segno concreto di attenzione agli altri.

Nella preparazione di questa attività mi sono tornate in mente le parole del nostro vescovo, Michele Tomasi, pronunciate quest'anno durante la S. Messa di San Rocco, celebrata, fuori da tutti gli schemi, nel cortile di fronte al nostro oratorio "chiuso". Parlando di San Rocco diceva: «Quello che conta non entra nei libri di storia e nei telegiornali, quello che conta è credere all'amore e vivere di amore, ovvero donando la possibilità agli altri di vivere. Non abbiamo bisogno di an-

dare tanto lontano per stare con il Signore, non dobbiamo andare sulla luna! Guardati accanto! Ecco, ti voglio bene, ti aiuto, sono con te. Se siamo a disposizione gli uni degli altri, lì c'è Dio e c'è davvero!».

Queste parole mi hanno fatto pensare che quando diciamo che bisogna uscire dai soliti schemi, in fondo dobbiamo solo lasciar perdere ciò che non è importante e recuperare ciò che è essenziale, ciò che è semplice, senza andare troppo lontano, "sulla luna", operando anche con piccoli gesti, qui nelle nostre case e nella nostra parrocchia, assieme per andare oltre noi stessi, verso gli altri!

Diego



"... PERCHÉ È QUESTO CHE FANNO GLI EROI"



Eccoci qui! Nonostante il Covid, una cosa era certa per il nostro gruppo scout: l'entusiasmo c'era e con lui la consapevolezza che era tempo di tornare a cacciare, di percorrere sentieri e strade nuove. Bisognava rimboccarci le maniche e ripartire! Certo non è stato facile ma incoraggiati dal nostro motto "Estote Parati" (Siate Pronti) siamo riusciti a trovare delle soluzioni per iniziare l'anno in piena sicurezza e consentire così a tutti i nostri ragazzi di ritrovarsi nuovamente.

Abbiamo aperto l'articolo con questa frase: " ... perché è questo che fanno gli eroi" (i ragazzi spesso la dicono) per il fatto che siamo umilmente consapevoli che, solo raccogliendo la sfida educativa di questo tempo possiamo e dobbiamo essere vicini ai nostri ragazzi e alle loro famiglie dove tutto sembra oggi così fragile.

Così sabato 10 ottobre 2020 muniti di mascherine, rilevatori di temperatura e molto altro abbiamo ufficialmente ripreso le attività, sfruttando al meglio una delle caratteristiche peculiari dello scoutismo, vivere il Creato e lo stare all'aria aperta!

Ogni branca si è ritrovata con i propri ragazzi. Prima di tutto è stato effettuato il triage per il covid-19, qualche bans e gioco per scaldarci e i saluti dei più grandi ai più piccoli. Successivamente è iniziata la cerimonia dei Passaggi, momento molto emozionante e speciale per i nostri bambini e ragazzi, ovvero il momento in cui si raggiunge l'età per passare nella branca superiore e vivere nuove avventure. I lupetti del Branco di quinta elementare passano al Reparto mentre i ragazzi di seconda superiore, passano al Noviziato/Clan dove scopriranno e valorizzeranno i punti fondamentali dello

scoutismo per prepararsi alla Partenza. Quest'anno abbiamo pensato di fare scoprire ai ragazzi il Campanile della nostra parrocchia. I ragazzi che dovevano passare di branca venivano accompagnati dai capi fino al primo piano del campanile dove trovavano, ad aspettarli e ad accoglierli, un capo e un ragazzo del nuovo gruppo.

Con le nuove branche formate, l'emozione negli occhi e nel cuore di tutti, abbiamo partecipato come gruppo scout alla S. Santa Messa, ringraziando il Signore dell'enorme dono che ci fa di poter crescere assieme, educare e giocare con i nostri ragazzi chiedendo di aiutarci in questo momento delicato. Ringraziamo Don Antonio e Don Giovanni che cammineranno con noi in quest'avventura. Al termine della messa ci siamo salutati con l'impegno di rivederci durante le nostre attività, sempre carichi e pronti a vivere nuove avventure all'insegna dei valori e dei principi dello scoutismo!

"... perché è questo che fanno gli eroi".

La comunità capi del Loreggia 1



UN'AC, SU MISURA!



Misura: il valore di una grandezza, espresso come rapporto tra la grandezza data e un'altra grandezza della stessa specie assunta come grandezza campione o grandezza unitaria (e detta in tal senso unità di m.) e determinato mediante un appropriato metodo di misurazione. Così dice l'Enciclopedia. Così vogliamo anche dirvi noi di AC che quest'anno ci vogliamo rapportare e mettere a misura, per stare sul pezzo, come ci è stato detto alla Veglia Diocesana di Avvento lo scorso 28 novembre, per stare al passo con il tempo che c'è ora e cogliere tutto quello che ci viene dato e donato qui. Ognuno secondo la propria misura.

Il 2020 si è rivelato un anno davvero strano, ci ha mostrato ancora una volta che tutto può sorprendere, che mai nulla è detto, che mai nulla è deciso solamente da noi. I cambi di passo ci sono, e a questo punto, molte volte non dipendono da noi, a loro ci dobbiamo adattare. Papa Francesco ha detto anche altro; l'umanità si è ritrovata su una barca, in mezzo al mare, nel pieno di una tempesta improvvisa. Il problema era il mare, diverso da come l'avevamo trovato nel corso della nostra vita associativa, all'improvviso la tempesta ci ha colti di sorpresa, e ora? Ora ci mettiamo di fronte e cerchiamo di affrontarla con ogni mezzo possibile, ognuno con la propria misura.

Ri-organizzarsi è stato complicato all'inizio. Le attività si sono bloccate, sospese tra un "Cosa facciamo? Come procediamo? Come possiamo muoverci per garantire a tutti di vivere al meglio questo tempo?"

Le reazioni sono state diverse, ma la certezza di volersi rivedere, quella c'è sempre stata. Quest'anno è stato, diciamo: particolare! Prima ci ha visti spaventati, poi rinchiusi in casa, poi tranquillizzati, a maggio ci ha vi-

sti Liberi, e ora, di nuovo ci vede sospesi e fermi. Fermi nei nostri divani, nei nostri letti, sulle nostre sedie in cucina. Sempre con la videocamera e il computer accesi, perché se non ci possiamo incontrare, come AC abbiamo bisogno almeno di vedere! Di guardarci, di sorriderci con lo schermo che ci divide. A inizio pandemia è stato davvero difficile partire, ripensare ad AC così multimediale. Pensare di doversi trovare online, è stato quasi spaventoso. Ma come ogni cosa nuova, adesso anche questa si è fatta abituale, le attività sono riprese al meglio anche se il timore di non riuscire a raggiungere tutti ancora c'è, perché fare gruppo giovanissimi con uno schermo davanti non è ciò che ci si aspetta. La distanza poi, è imposta.

Ma ormai ora ne abbiamo la certezza, l'AC è sempre su misura, sempre si adatta, sempre si adegua al momento; ce lo dicono i ragazzi, che partecipano e ce lo dicono gli educatori, che continuano a proporre le attività e gli incontri a misura. L'AC è un'associazione di persone che vivono il mondo e stanno sul pezzo, l'adesione quest'anno sarà ancora più forte e consapevole. A vele spiegate è l'invito che ci ha fatto il Centro Nazionale per quest'anno associativo. Partirà tra poco, l'8 dicembre festeggeremo l'adesione e li ricominceremo a camminare come associazione, fino al prossimo 8 dicembre. Darsi una data per festeggiare il nostro essere Azione Cattolica è importante, ci ricorda che come aderenti ogni giorno decidiamo di impegnarci a vivere seguendo ciò che c'è nel Vangelo. Sempre a nostra misura.

Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.



Era proprio bello l'altare domenica 15 novembre in occasione della Giornata del ringraziamento. I frutti della terra, offerti dai nostri produttori agricoli, sono la testimonianza della bellezza e della bontà che la terra continua ad offrirci, certo anche grazie al "lavoro dell'uomo", ma anche nonostante tutto quello che facciamo per rovinarla. Il contadino sa bene che tutto quello che semina non sempre può andare a buon fine, perché è sempre vincolato ai fenomeni atmosferici, ma proprio per questo ha la consapevolezza della precarietà e sente il bisogno di ringraziare il Signore sempre per la vita che si manifesta in tutte le sue forme.

GRUPPO FRANCESCO

Come riportato nel precedente bollettino, causa pandemia sono sospesi i normali incontri del gruppo Francese. Comunque, i fratelli hanno partecipato singolarmente a due appuntamenti importanti:

- domenica 4 ottobre festa di **san Francesco** patrono d'Italia;
- martedì 17 novembre festa di **santa Elisabetta d'Ungheria** patrona dell'Ordine Francese Secolare.

Ora siamo in attesa di festeggiare gli 800 anni della fondazione dell'ordine (1221 – 2021).

Nel 1221 fu celebrato il famoso "Capitolo delle Stuoie", al quale vi parteciparono circa cinquemila frati; tra di essi **san Antonio di Padova**.

Con il Cardinale Ugolino (futuro papa Gregorio IX) prepara il **memoriale propositi** dei fratelli e sorelle della penitenza, ritenuta la prima



regola dei penitenti Francescani. In quel periodo Francesco fondò il primo ordine – Frati –, il secondo ordine – Suore – e inoltre fondò il terzo ordine – i Laici, conosciuto come "Ordine dei fratelli e sorelle della penitenza di san Francesco".

Contatti utili:

Paolino Gottardello cell. 3348577020
e-mail: paolinogottardello@gmail.com



... RIFLESSIONI

La nuova ondata di pandemia coronavirus ha messo in difficoltà il sistema sanitario. Il virus è entrato nelle nostre famiglie creando disagi, sofferenze e anche lutti. Il vaccino sarà in arrivo tra pochi mesi e sappiamo anche che il plasma di chi è guarito può essere molto utile ma la scorta comincia a scarseggiare: servono donazioni con urgenza. L'AVIS invita ad una riflessione sulle donazioni di plasma iperimmune da guariti covid-19 e invita alla donazione di plasma. In particolare, c'è bisogno di nuovi donatori che, guariti dal coronavirus, abbiano prodotto nel loro organismo gli anticorpi in grado di neutralizzare l'infezione. Il Centro immunotrasfusionale dell'azienda ospedaliera ha messo a disposizione il n. tel. 338 6598918 dalle ore 9.00 alle 14.00.

L'AVIS locale informa che in questo ultimo periodo i donatori hanno reagito in modo positivo, con responsabilità e senso di consapevolezza e nuovi donatori hanno accolto l'invito ad essere promotori di solidarietà e di dono. Il giorno 4 ottobre u.s., evento organizzato dall'Avis-Aido, **è stato presentato il libro: "Tu sei prezioso ai miei occhi"** che racconta la vita di Francesco Amatruda mancato all'età di 31 anni a causa della Distrofia Muscolare di Duchenne. Tanto amato dalla sua famiglia, con lo stesso amore, dopo la sua morte, mamma Luisa ha voluto raccogliere in un libro, **"Tu sei prezioso ai miei occhi"**, scritto in collaborazione con il Prof. Luca Fagari, **"... la testimonianza di fede di Francesco, il coraggio di abbracciare la propria croce e di perseverare come vittima immolata su di essa."** Il libro è stato presentato al pubblico il 6 agosto ad Agerola (Napoli) e lo scorso 4 ottobre a Loreggia (Padova). L'incontro, a cui hanno partecipato tantissime persone, si è aperto con i saluti di Don

Antonio Cusinato, parroco di Loreggia: (il libro) **"è una bella testimonianza di una mamma che accompagna un figlio. Un figlio particolare, prezioso"**, queste le parole del sacerdote. La serata è proseguita con la presentazione di Luisa che, con la forza che solo una mamma sa tirare fuori, ha spiegato: **"...abbiamo voluto scrivere la sua testimonianza di vita e di fede...scrivere è servito a prendere il coraggio di affrontare questo dolore, elaborarlo, riviverlo diversamente, trasformandolo in qualcosa che non sia solo sofferenza"**. **"Attraverso la testimonianza - ha continuato Luisa - ci si lascia coinvolgere personalmente dal messaggio che si propone, rendendo le storie di vita balsamo su ferite aperte"**. **"Il titolo del libro che abbiamo scelto, rappresenta per noi un esempio della testimonianza"** e con esso **"abbiamo raccolto le nostre emozioni e pensieri scritti per non dimenticarli... col passare dei mesi ne è nato un vero e proprio libro composto da nove capitoli. Ognuno affronta un aspetto della vita di Francesco"**. Luisa ha proseguito illustrando i contenuti dei capitoli: **"non è casualità ciò che ci accade, le date del suo ultimo tratto di vita con noi, sono collegate ad eventi significativi"**. **"Francesco sapeva ascoltare - continua Luisa - e negli ultimi giorni sapeva comunicare anche solo con lo sguardo. Offriva contributi benefici a favore di bambini che soffrono la fame, le malattie e la guerra. Azioni di generosità che nemmeno noi eravamo a conoscenza"**. Luisa ha quindi così concluso il suo toccante ricordo di Francesco: **"L'associazione AMICI PER L'AFRICA è al nostro fianco per portare al termine un progetto di aiuto concreto."** **"Il ricavato delle offerte donate da chi desidera ricevere una copia del libro, saranno destinate alla costruzione di**

un'aula o di un pozzo in Angola, continueremo così la catena di solidarietà avviata da Francesco”.

In seguito, sono intervenuti Duilio Fantin (Presidente AIDO Loreggia) e Gianluca Squizzato (Presidente AIDO Padova) che hanno ringraziato Luisa, Pasquale e Mary: **“Grazie per il gesto di altruismo e amore che avete avuto, facendo sì che Francesco potesse donare le sue cornee”.** È stata la volta, quindi, del collegamento con Suor Rosalia Scozzato direttamente dall’Africa. La missionaria dall’Angola ha raccontato che il suo centro, unico di tutta la sua diocesi, accoglie bambini orfani, figli di genitori malati o abbandonati. Ma con gioia ha ricordato a tutti i presenti in sala che **“I bambini che abbiamo stanno recuperando tutti”.** Fa poi sapere che **“In questo periodo la malaria è fortissima”**, ma **“non pensateci tristi, noi qui siamo allegri”**: sono state queste le toccanti parole di speranza di suor Rosalia al termine del collegamento. La stessa speranza dei pensieri e dei messaggi di Francesco raccolti nel libro di Luisa; i pensieri e i messaggi di speranza che Francesco ha composto con fatica attraverso i suoi occhi le cui cornee, adesso, grazie al gesto d’amore dei suoi genitori, sono state donate per rendere migliore un’altra vita.

In data 12 settembre 2020 il Consiglio Direttivo del Gruppo AIDO Provinciale di Padova ha eletto le nuove ca-

riche del Direttivo provinciale AIDO 2020-2024 che risulta così composto: presidente Gianluca Squizzato (loreggiano); vice pres. Bruno Scodeggio – vice pres. Maria Bruna Mantoan – segretario Selene Carpanese – Amministratore Eugenio Lazzarin – Consiglieri: Valentina Cavaliere, Leonardo Canato, Enzo Crestale, Bruno Caccin, Ivano Bizzaro, Alberto Breda.

L’Avis e l’Aido invitano ad iscriversi a queste associazioni per testimoniare in modo convinto la cultura del dono, contattando i rispettivi presidenti: Duilio Fantin (presidente Aido) 349 5917598 e Moreno Calzavara (presidente Avis) 338 25221735. Si comunica inoltre che presso il Centro Trasfusionale di Camposampiero è possibile prenotare la donazione tutti i giorni da lunedì alla domenica dalle ore 7.30 alle ore 9.30 al numero tel. 335 1594268.

Ricordiamo che i gruppi comunali AIDO-AVIS sono stati costretti a sospendere, in seguito alle disposizioni ricevute, le attività associative e a rinviarle a data da destinarsi ma i donatori di sangue possono recarsi nelle unità di raccolta. Infatti, la donazione di sangue è considerato un servizio sanitario essenziale e necessario a garantire l’assistenza di pazienti che necessitano di trasfusione.

I gruppi comunali AIDO-AVIS augurano a tutti un sereno Santo Natale e un prospero Anno Nuovo 2021.

Gruppi c.li Aido- Avis

PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

• A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **18.30**
festivi: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00**

• A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**
festivi: ore **8.30 - 10.30**

N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.
La recita del rosario è alle ore 15.00

Nota: celebrazioni dei battesimi

a Loreggia: ogni prima domenica del mese.

a Loreggiola: nella terza domenica del mese, concordando

Ci prepariamo al Santo Natale: le iniziative nel tempo di Avvento

L’Avvento è «tempo di attesa, di conversione, di speranza».

Vengono proposte alcune iniziative per prepararci a viverlo al meglio:

- Incontri sulla Bibbia:

dal Libro dell’Esodo. Alle **ore 20.15**

1. **LUNEDÌ 30 NOVEMBRE:**

in chiesa a **Rustega**.

2. **MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE:**

in chiesa a **Loreggia**.

3. **LUNEDÌ 14 DICEMBRE:**

in chiesa a **Massanzago**.

Relatore: **don Antonio Guidolin**

- Raccolta Caritas:

Domenica 6 e domenica 13 dicembre

Sabato 19 dicembre:

distribuzione degli alimenti

- S. Messe con la presenza dei ragazzi del catechismo:

rinviate, ma si invitano i genitori a partecipare con i loro figli.

- S. Messa dell’Immacolata

Loreggiola:

Martedì 8 dicembre

S. Messa della Patrona con la presenza dell’Azione Cattolica: festa dell’adesione.



- Novena di Natale:

dal 16 dicembre, alle ore 20.30

sarà trasmessa anche “on-line” tramite il canale YouTube delle parrocchie.

- Confessioni giovani:

mercoledì 23 dicembre

a Loreggiola dalle ore 19.30.

- Confessioni di Natale:

giovedì 24 dicembre

a Loreggiola dalle 9.30 alle 12.00

a Loreggia dalle 15.00 alle 18.00



ORARI S. MESSE DI NATALE

a Loreggia

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE:

Notte di Natale: ore 20.00

VENERDÌ 25 DICEMBRE:

Natale: ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00

SABATO 26 DICEMBRE:

S. Stefano: ore 9.30 e ore 18.30

DOMENICA 27 DICEMBRE:

orari festivi.

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE:

ore 18.30 S. Messa di ringraziamento dell'anno trascorso.

VENERDÌ 1° GENNAIO:

S. Messe secondo l'orario festivo (ore 7.30; 9.30; 11.00; 18.30)

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO:

Festa dell'Epifania.

S. Messe secondo l'orario festivo (ore 7.30; 9.30; 11.00; 18.30)

DOMENICA 10 GENNAIO:

Festa del Battesimo di Gesù

S. Messe secondo l'orario festivo (alla S. messa delle 11.00 sono particolarmente invitate le famiglie che hanno battezzato il loro bambino nel 2020)

- PRESEPE:

allestito dagli educatori e dagli scout

a Loreggiola

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE:

Notte di Natale: ore 20.00

VENERDÌ 25 DICEMBRE:

Natale: ore 8.30 e 10.30

SABATO 26 DICEMBRE:

S. Stefano: ore 8.30 e ore 19.00

DOMENICA 27 DICEMBRE:

orari festivi

(nella S. Messa delle 10.30: **Festa degli anniversari di matrimonio**)

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE:

ore 19.00 S. Messa di ringraziamento dell'anno trascorso.

VENERDÌ 1° GENNAIO:

S. Messe secondo l'orario festivo (ore 8.30; 10.30)

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO:

Festa dell'Epifania.

S. Messe secondo l'orario festivo (ore 8.30; 10.30)

DOMENICA 10 GENNAIO:

Festa del Battesimo di Gesù

orari festivi.

(alla S. messa delle 10.30 sono particolarmente invitate le famiglie che hanno battezzato il loro bambino nel 2020)

- PRESEPE:

allestito dal gruppo presepe.

Loreggia Missionaria



Ottobre missionario

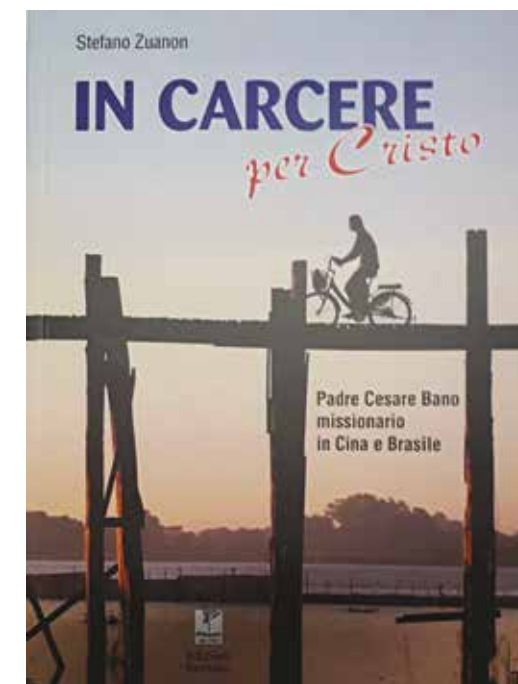
Nonostante il Coronavirus abbiamo potuto celebrare l'"ottobre missionario", un appuntamento annuale per rigenerare il nostro impegno per la missione. La celebrazione più importante è stata sicuramente la "Veglia missionaria" di sabato 17 ottobre in Duomo a Treviso, presieduta dal Vescovo Michele, il quale ha dato il "mandato missionario" a don Claudio Sartor in partenza per il Paraguay e a tre Discepoli del Vangelo Cristina, Silvia e Pascale, in partenza per l'Algeria. Il Centro missionario Diocesano, onde evitare assembramenti, ha proposto incontri di preghiera e veglie in ben cinque luoghi della Diocesi. Il nostro Gruppo missionario con altri parrocchiani ha partecipato alle seguenti iniziative:

1 - **Incontro di preghiera** il 15 ottobre a S. Cristina di Quinto, in cui si è pregato e ricordato Sr. Gina Simionato, uccisa in Burundi proprio 20 anni fa il 15 ottobre 2000. Alla preghiera si sono alternate testimonianze di consorelle e dei



fratelli. In questa occasione è stata consegnata ai presenti la lettera che Sr. Gina aveva scritto ai giovani invitandoli a "osare".

2 - **Presentazione a Loreggiola del libro "In carcere per Cristo"** sulla missione di P. Cesare Bano, missionario del PIME. Lo ha presentato il nipote Stefano Zuanon,



che ne ha curato la stesura; ne è emersa una bella figura di missionario, che a "causa del Vangelo" ha subito la persecuzione nelle carceri cinesi, quando i comunisti di Mao sono arrivati al potere, dopo una sanguino-

sa guerra civile. Il responsabile del nostro Gruppo missionario ha lodato l'iniziativa di far memoria dei nostri missionari, la cui testimonianza stimola la nostra fede ad essere "segno" di fraternità nell'ambiente in cui viviamo; ha anche ricordato i 30 missionari che le comunità di Loreggia e Loreggiola hanno inviato nel mondo.

- 3 - **Veglia missionaria il 22 ottobre a Camposampiero.** Promossa da Mano Amica per tutta la Collaborazione pastorale antoniana, si è celebrata nella Chiesa di S. Pietro e Paolo a Camposampiero la "Veglia missionaria nel ricordo dei missionari martiri" e in modo speciale di P. Ezechiele Ramin, missionario padovano ucciso a Cacoal in Brasile per la sua azione in difesa degli indios e dei lavoratori della terra nel-



lo Stato di Rondonia il 24 luglio 1985. Aveva 32 anni. Ha presieduto la celebrazione P. Montresor, comboniano; Antonio Ramin ha offerto una toccante testimonianza sull'impegno per il Vangelo del fratello P. Ezechiele.

Notizie e lettere della missione

Dagli Stati Uniti

P. Bruno Piccolo

informa che si è trasferito a Detroit, già capitale dell'automobile: qui negli anni Sessanta ha fatto la sua formazione. Lavora in una parrocchia dove la maggioranza della popolazione è afro discendente. Ecco il suo nuovo indirizzo: P. Bruno Piccolo PIME - 451 Coolidge Hwy - ROYAL OAK, MI 48073 - USA

Sr. Giacomina Cagnin

comunica che è tornata definitivamente dalla missione in Argentina. Si trova a Taggi di Sotto di Villafranca

Padovana, dove le Suore Elisabettine hanno una Casa per suore anziane e bisognose di cure. Si augura di poter presto incontrare la nostra comunità e il Gruppo missionario.

Sr. Mary Fanin

delle Suore Elisabettine di Padova, incaricata e referente per le "adozioni a distanza" ringrazia per la bella somma inviata per la Casa-Famiglia di Burzaco (Argentina): un contributo che è "una mano provvidente di Dio, specialmente in questo tempo tanto difficile". Prega Dio che ci benedica e ci doni pace.

Dalla Thailandia

P. Adriano Pelosin

invia la tradizionale lettera di Natale agli amici e benefattori. Comunica che il Coronavirus non si è molto diffuso in Thailandia, ma il governo ha chiuso aeroporti e frontiere, danneggiando il settore turistico (15% dell'economia thailandese). Così continua: "Mi sono accorto ancora una volta che l'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. In questo anno passato sono successi molti fatti da vedere tutti con gli occhi di Dio che non fa succedere nulla per la nostra condanna, ma tutto avviene per il bene nostro perché confidiamo in lui. Uno dei fatti più belli è che i padroni di una scuola privata sul territorio della nostra parrocchia hanno accolto undici dei nostri bambini più poveri gratis. I padroni e gestori sono una famiglia cattolica che premette la carità al guadagno.

Poco tempo fa abbiamo fatto un salvataggio. Una mamma di famiglia con cinque figli (tre sono in un orfanotrofio dello stato) con un bambino di tredici giorni è stata accompagnata qui in parrocchia da una nostra evangelizzatrice per consultarsi sul che da fare. Il marito di questa donna sotto l'effetto della droga (metanfetamina) voleva uccidere sua moglie. Abbiamo deciso di permettere alla donna di rifugiarsi nel nostro piccolo centro della Misericordia a Wat Sake, Sam Kok. Nel frattempo, abbiamo chiesto al P. Paolo Salamone se potesse accogliere l'altra figlia di quattro anni nel centro di San Martino che io ho iniziato più di venti anni fa e abbiamo preparato tutti i documenti necessari. In tre giorni tutto è stato fatto tutto e la donna è tornata a vivere con il suo papà con il neonato. Ieri ho cercato il marito di questa donna per un incontro, un dialogo, un inizio di vita nuova; ma non l'ho trovato. In questi giorni stiamo cercando di aiutare una ragazzina di dodici anni perché in grande pericolo; è già stata violentata alcune volte con il consenso della

nonna che riceve dei soldi da quegli uomini e seguiamo da vicino anche un cuginetto di questa ragazza di sei anni la cui mamma è in prigione per spaccio di droga e il papà non sappiamo chi sia. L'ambiente in cui vivono questi bambini è molto ostile, come se tutti fossero in errore e quindi in difesa e vedono noi come degli intrusi. Che Dio ci aiuti.

La nascita di Gesù ha portato gioia ai poveri, la sua morte ha portato salvezza ai peccatori, la sua resurrezione ha portato speranza ai delusi e disperati e la venuta dello Spirito Santo attualizza tutti questi doni. Noi siamo testimoni di questo ogni giorno, per cui in mezzo alle tristezze della vita e ai dolori della società lodiamo Dio e la sua grazia che si manifesta in mezzo a noi. Questo è l'augurio che faccio a tutti voi: che Gesù che nasce povero vi porti la gioia dei poveri che si meravigliano di ogni cosa buona che succede nella loro vita.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo 2021.

P. Adriano



Dall'Ecuador

don Giuliano Vallotto

invia tre lettere: nella prima riferisce, con amarezza, che è stata tolta a don Graziano Mason e a lui la parrocchia, senza avvisare loro e la Diocesi di Treviso (vedere testo in parrocchia-loreggioloreggiola.it). Nella seconda lettera invia agli "amici" una richiesta di aiuto per tre progetti nel villaggio

di Muisne costruito dopo il terremoto. Noi abbiamo inviato un contributo di 1.000,00 euro. Nella terza fa una ricca riflessione sulla sua attuale missione sempre in Ecuador:

Cari amici, conosciuti e perfino sconosciuti che avete letto il mio messaggio di richiesta di solidarietà a cui avete risposto con molta generosità. Ogni volta che c'è da fare questo tipo di messaggi mi sento un po' perplesso. Mi ricordo quello che diceva con convinzione don Franco Marton: "la missione non si fa con i soldi". Aveva ragione...però poi mi trovo anche con il Vangelo di ieri che dice: avevo fame... avevo sete...ero nudo ...e in generale i capitoli 24 e 25 di Matteo dove si parla della Vigilanza cristiana in attesa della sua venuta e allora... mi decido! Chiaro che la missione non si fa senza formazione, se non si dà assoluta priorità ai rapporti personali e comunitari, se non si accettano le proprie sconfitte, se non si vive di speranza cristiana, se non si accetta la drammaticità di un Vangelo annunciato dal di dentro di una chiesa ampiamente infedele a Gesù e di una società sorda al suo fascino...

In questi mesi mi sento molto coinvolto dai messaggi di papa Francesco: Laudato si, Fratelli tutti, il messaggio di ieri sull' economia: mi impressionano perché, nonostante i molti attacchi personali di cui è oggetto, egli continua con imperturbabile serenità ad annunciare una maniera differente di pensare al futuro cammino dell' umanità, al punto che si può dire che sta lanciando il manifesto di un mondo nuovo, e lo stesso futuro della Chiesa. Credo che Francesco sia uno degli attori mondiali che stanno avvertendo in maniera profondissima la crisi attuale dell'umanità e della chiesa, che quanto meno nei vertici, sta vivendo una tappa di inconsapevole (?) infedeltà al Vangelo.

Bisogna cambiare paradigma perché quello con cui abbiamo vissuto fino ad ora e con cui abbiamo tentato di comprendere il nostro tempo è



obsoleto. Stiamo camminando verso una terra nuova e abbiamo ancora il diritto e la possibilità di sbagliarci. Senza paura di ammettere i nostri errori. Penso al caso Becciu, cardinale due anni fa e ora privato di tutti i suoi attributi. A me piace anche un papa che si sbaglia e si corregge!

Voi mi domanderete come va la mia missione qui, dopo l'esonero di due mesi fa. Vi rispondo: bene! Vivo in un appartamento che la fondazione "Tierra Nueva" mi ha messo a disposizione gratuitamente. Vivo con un giovane universitario di 21 anni. Sto trovando molto lavoro. Ricevo e faccio visite alle famiglie. Ci sono giovani che vogliono restare in contatto con me. A Muisne il lavoro non manca. Vivo una vita domestica dove bisogna pensare e fare i piccoli lavori necessari per la sopravvivenza ordinata, essenziale e pulita. In questi giorni ho pensato molto che a Nazareth Maria, Giuseppe e Gesù più o meno dovevano occuparsi anche di queste cose. Dalla mia stanza che è un po' più grande delle altre ho ritagliato un piccolo spazio con stoffe del luogo per sistemare un Crocifisso e una Vergine dipinta da una monaca dove colloco l'Eucaristia e la Bibbia con alcune foto di "hambrientos, sedientos, desnudos, migrantes, enfermos,

encarcelados" per rappresentare le PRESENZE REALI di Gesù. Dal giovane che vive con me sto conoscendo la "diversità" considerevole che mi separa dalle nuove generazioni. Entrare in sintonia a volte è facile a volte è difficile. Con questo mi viene da pensare a tanti genitori che non riescono a capire e molte volte soffrono nel vedere i propri figli percorrere altre strade così diverse dalle loro. Anche questo è un motivo per ringraziare Colui che mi ha dato cuore e sabiduría

(indr. saggezza) per capire e per accettare anche il dono della vecchiaia. Accogliere uno come "figlio" accettandone tutte le sfide è GRAZIA. Come vedete fino ad ora sto bene. Spero di venire in Italia in primavera, se Dio vuole. Però di questi tempi siamo "come d' autunno sugli alberi le foglie". Un saluto pieno di grazie a tutti voi con la speranza di potervi riscrivere a Natale.

Don Giuliano

ELENCO MISSIONARI PARROCCHIE LOREGGIA E LOREGGIOLA

SCALABRINIANI: P. Tarcisio Rubín (1929-1983) defunto; P. Angelo Priore (1931-2007) defunto; P. Giulio Rubín (1934 -) Cile; P. Riccardo Bezzegato (1943 -) USA; P. Luigi Piran (1944 -) USA.

COMBONI: Sr. Alfreda Tessaro (1921-2008) defunta; Sr. Anna Pia De Marchi (1926-2020) defunta; Sr. Gabriella Visentin (1949 -) Verona; P. Renzo Pallaro (1949 -) Perù.

P.I.M.E.: P. Cesare Bano (1918-2008) defunto; P. Bruno Piccolo (1940 -) USA; P. Adriano Pelosin (1946 -) Thailandia.

CONSOLATA: P. Bruno Marcon (1937-1999) defunto.

CONVENTUALI: Dom Fernando Mason (1945 -) Brasile

CAPPUCCINI: P. Michele Bottacin senior (1921-1997) defunto; P. Michele Bottacin junior (1950-2002) defunto.

SALESIE (Padova): Sr. Fortunata Milani (1913- 2004) defunta; Sr. Ezelaria Mazzonetto (1937 -) Roma; Sr. Rosalia Scoizzato (1945 -) Angola.

ELISABETTINE (Padova): Sr. Giacomina Cagnin (1936 -) Padova.

FRANCESCANE DI GEMONA: Sr. Emmanuela Piccolo (1939 -) Francia; Sr. Daniela Piccolo (1943-2014) defunta.

COTTOLENGO: Fr. Pietro Perusin (1940 -) Torino.

DON ORIONE: P. Giuseppe Peron (1919-1986) defunto.

DEHONIANI: Fra. Claudio Giacobbi (1932-2004) defunto.

DISCEPOLE DEL DIVINO MAESTRO: Sr. M. Cleofe Bano (1938 -) Roma.

DOROTEE: Sr. Assunzione Visentin (1929-1990) defunta.

FIGLIE DI MARIA MISSIONARIA: Sr. Celestina Zorzi (1926-2012) defunta.

DIOCESANI (FIDEI DONUM): don Graziano Mason (1945 -) Ecuador; don Giuliano Vallotto (1943 -) Ecuador

Missionari in servizio attivo all'estero

- **EUROPA:** Sr. Emmanuela Piccolo
- **ASIA:** P. Adriano Pelosin
- **AFRICA:** Sr. Rosalia Scoizzato
- **AMERICA DEL NORD:** P. Bruno Piccolo, P. Luigi Piran, P. Riccardo Bezzegato
- **AMERICA DEL SUD:** Dom Fernando Mason, P. Renzo Pallaro, don Graziano Mason, don Giuliano Vallotto

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana nel 2020

a LOREGGIA

17. MILANI LORENZO di Stefano e Quarello Valeria (12.09.2020)
18. ROSSO AMITA di Riccardo e Dallan Valentina (12.09.2020)
19. TESSARO GRETA di Marco e Ama Graciela Camacho (11.10.2020)
20. TESSARO LETIZIA di Andrea e Zanellato Arianna (18.10.2020)
21. TRENTO FRANCESCA di Federico e Checchin Angela (18.10.2020)
22. NARDIN CRISTIANO PAOLO di Andrea e Nichele Alessandra (18.10.2020)
23. TITARO MANUEL di Antonio e Centomo Giulia (18.10.2020)
24. DE MARCHI REBECCA CAROLINA di Davide e De Checchi Margherita (18.10.2020)
25. MICHIELETTO VITTORIA di Davide e Lamon Martina (25.10.2020)
26. LAMON DILETTA di Matteo e Pozzobon Anna Chiara (25.10.2020)

a LOREGGIOLA

12. DE CHECCHI MICHELE di Marco e Tonin Elisa (11.10.2020)
13. MACCHION ISABEL di Mirko e Merli Elin Maria (11.10.2020)
14. ZAMBELLO FRANCESCO di Andrea e Mason Ilenia (11.10.2020)
15. FAVARO ALICE di Yari e di Soirè Valentina (29.11.2020)



Matrimoni celebrati nel 2020

a Loreggia

3. Piccinini Daniele con Scolaro Elisa (19.09.2020)

PER INVIARE OFFERTE: Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia

- Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA con causale: offerta per rivista parrocchiale.

2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

34. Pozzolo Dino (13.10.1935 - 19.09.2020)

Dino lascia la moglie Flavia e due figlie: Gabriella e Paola. Persona dal carattere forte, negli ultimi anni ha dovuto affrontare i disagi della malattia che lo ha profondamente cambiato. Assistito amorevolmente dai suoi cari, si è spento serenamente. Il Signore lo accolga nel suo regno e la fede sia per i suoi cari la luce che illumina e consola questo momento di distacco, come pure il resto della vita.



35. Pierobon Luigino (17.10.1950 - 22.09.2020)

Luigino lascia la moglie Adriana, tre figli (Sonia, Omar, Francesca) e 4 nipoti. E' stato sempre al centro della sua famiglia e per essa si è speso senza riserve, con il lavoro di idraulico vissuto con passione e impegno, con l'esempio e la testimonianza nei valori fondamentali della vita. Molte volte si è affidato al Signore e alla Madonna, di cui era profondamente devoto, soprattutto negli ultimi 15 anni quando ha affrontato la malattia con tanto coraggio e speranza, con accanto sempre la moglie e i suoi cari.

Caro papà, la consolazione che ci rimane adesso è pensarti senza dolore, niente tormenti solo la pace! Cerchiamo di ricordare i bei momenti passati assieme, gli insegnamenti di vita... ma ci manchi tanto! Manca il tuo sguardo, manca la tua presenza, manchi tu! Adesso sei vicino alla nonna Anna, il tuo punto di riferimento: finalmente vi siete ritrovati. Vi chiediamo di vegliare su di noi, sulla mamma, il tuo braccio destro, sui tuoi figli, i nipoti, gli amici che ti hanno voluto bene. Un abbraccio forte papà, ti vogliamo bene.

I figli

36. Volpato Giuditta ved. Chinellato Cesare (03.05.1951 - 04.10.2020)

Le cose nella vita accadono senza chiedere permesso, senza programmi e senza chiedere scusa. Te ne sei andata troppo presto mamma. Te ne sei andata forse nel momento più sereno della tua vita.

È stato bello viverti, è stato bello osservare mentre ti scoprivi curiosa della vita e del mondo. Godevi del tuo tempo, delle tue amicizie alle quali riservavi lealtà e sincerità. Siamo stati dei figli privilegiati per la dedizione che ci hai regalato e per i tuoi insegnamenti.

Ti vogliamo bene... buon viaggio mamma.

Roberta e Adolfo



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

37. Carrino Anna cgt Tonin (22.09.1957 - 05.10.2020)

Anna, morta a 63 anni, lascia il marito Rino e due figlie: Laura ed Elisa che così la ricordano: *"Cara mamma, sei stata una persona dal cuore grande, generosa e infaticabile, capace di esprimere tenerezza e dolcezza non solo con i tuoi cari. Chi ti ha conosciuta ti ricorda sempre sorridente, di una travolgente simpatia, pronta con chiunque avesse bisogno. Hai condiviso con papà le gioie e anche i dolori che non meritavi; come mamma ci hai accompagnato con amorevole attenzione; come nonna hai avuto uno sguardo speciale per i nipotini. E' proprio vero che "nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta". Tu hai dato tanto e lasci ancora di più. Grazie di tutto.*

Le tue figlie



38. Forte Pierina in Costa (02.07.1944 - 09.10.2020)

Pierina sei stata donna, moglie, madre, suocera, zia e nonna con amore e semplice tenerezza come sapevi fare... purtroppo non c'è stato il tempo, tutto troppo veloce e senza saluti, ci resta il ricordo di un cancello aperto, di una sedia sempre pronta e di un caffè da condividere con chi arrivava, proprio così come a te piaceva pensare la Chiesa, accogliente, pronta a sostenere ed a confortare nelle piccole cose di tutti i giorni. Sapevi che la differenza è fatta di piccole cose, di attenzioni silenziose e avevi una parola per tutti, dal bar della colazione

alla gita in corriera... dovunque sei andata ogni persona poteva contare su parole amichevoli, volontà di relazioni belle, volontà che, come nella Chiesa, nessuno si sentisse escluso o lasciato ai margini. Ti rendevi conto che viviamo in tempi veloci e per certi versi disumani, la vita riempita di tante cose tutte all'apparenza importanti in cui anche la morte è considerata un ostacolo provvisorio per poi riprendere la corsa. Pierina, ci ricordavi spesso date, avvenimenti, compleanni come un almanacco vivente, di certo un senso del tempo più umano e più adeguato a quelle profondità necessarie per riscoprire la presenza di Dio nella nostra vita.

Ciao Pierina da chi ti vuole bene.

39. Rizzo Severino (13.02.1951 - 12.10.2020)

Caro nonno,

Tu ci hai insegnato che non dobbiamo arrenderci, ma a vivere la vita con serenità. Anche se ci sono delle difficoltà, tu ci ha insegnato che in un modo o nell'altro dobbiamo superarle. Continueremo a pensare a te e ci impegneremo affinché tutto vada come avresti sempre voluto. I momenti che abbiamo passato con te sono e saranno indelebili. Quando hai saputo della tua malattia, non ti sei mai arreso, anche se non accettavi tutto questo e tu eri consapevole che le cose non potevano migliorare. Non ti sei mai lamentato. Con la tua forza di volontà, sei riuscito a diventare nonno per la terza volta di Giosuè. Vogliamo ricordarti con il dolce sorriso che è stato sempre capace di accarezzare i nostri cuori e con uno sguardo sicuro che è sempre riuscito a proteggerci e guidarci. Grazie nonno, ti vogliamo bene.

Le tue nipoti Ambra e Linda e la tua famiglia



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

40. Gallo Alessio cgt Miolo Angela (16.08.1930 - 12.10.2020)

Caro papà, ti ringrazio di tutto, in particolare per avermi insegnato con il tuo esempio di non aspettare mai nulla dagli altri, ma di pensare a quello che io posso fare per me e per chi mi sta attorno e di amare la vita fino all'ultimo istante. Grazie anche a te mamma, che con la tua forza e tenacia gli sei stata vicino facendo da moglie, dottore, infermiera e badante. A volte per la fatica e la preoccupazione ci sono stati momenti di incomprensione, ma li abbiamo superati con amore e perdono. Adesso che sei in cielo spero che con altrettanto amore e serenità continueremo il nostro cammino, tu proteggendoci da lassù, noi portandoti sempre nel nostro cuore.

Tua figlia Cristina Roberta



41. Trivellato Pietro (02.08.1945- 03.11.2020)

L'amore della famiglia e la gioia del lavoro sono stati realtà luminose della tua vita, spingendoti a combattere con forza e dignità e lasciandoci questo importante messaggio di speranza: "Con piccoli passi ce la faremo". Ecco ce la faremo anche noi a superare il dolore della tua partenza, ma il ricordo rimarrà sempre vivo.

I tuoi cari

Caro Piero, le speranze erano molte, purtroppo il male ha spezzato le nostre attese di guarigione. Un male che ti ha debilitato il fisico, ti ha spento il sorriso e ti ha portato via da tutti noi. Caro Piero, ci sentiamo tutti debitori: tu con la tua professione, con le tue mani, eri sempre disponibile a manipolare e alleviare i nostri dolori. Noi, a causa di questa pandemia, non siamo riusciti a donarti un po' di compagnia e assistenza nei tuoi ultimi giorni. Perdonaci! Noi vogliamo ricordarti sempre con il dolce sorriso, la voglia di fare e di donare, l'amore che avevi per la tua famiglia e per tutti gli amici. Abbiamo perso un caro amico, ma crediamo che lassù troverai gli amici che purtroppo ti hanno preceduto: Leopoldo, Diego, Silvano, Franco, Vittorio, Regina e Francesco. Lassù non ci sarà più male ma tanta gioia e felicità per te e tutti voi.

Gli amici

42. Ferrà Riccardo (18.09.1990 - 15.11.2020)

Riccardo è morto in un incidente stradale con il suo scooter mentre tornava dal lavoro. La morte di un giovane di appena 30 anni suscita sempre un grandissimo dolore, sconforto, senso di impotenza, come anche una domanda sentita più volte nel Vangelo: "Dov'eri Signore?". La fede ci dice che proprio in questi momenti in cui tutto sembra assurdo, il Signore ci è più vicino che mai, ci sostiene e ci dà la forza di andare avanti. Riccardo era una persona sensibile, di animo gentile e generoso, che sapeva vedere i bisogni degli altri e aiutarli. Era apprezzato nel suo lavoro per l'intelligenza e la capacità di risolvere i problemi. Era creativo, ma allo stesso tempo amava le cose semplici, nelle quali sta la gioia vera. Proprio queste qualità ci portano a pensare che Riccardo non è morto, ma che egli vive nel Signore come nei cuori di quanti lo hanno conosciuto e amato.



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

43. Crespan Luigi (14.04.1939 - 21.11.2020)

Caro papà, caro nonno e suocero, in questi anni sei stato sempre presente per la tua famiglia. Dimostrando grande forza, attraverso i tuoi racconti e insegnamenti, un esempio di vita per noi ma anche per tutti quelli che ti circondavano. Ora sei "lontano" ma l'amore, la saggezza è la conoscenza che ci hai donato in questi anni vivrà e crescerà attraverso noi. Il tuo spirito non ci ha ancora lasciato perché il tuo ricordo vive dentro ognuno di noi.

Buon viaggio, un giorno ci rivedremo e avremo tante cose da raccontarti intanto da lassù guidaci affinché non perdiamo la strada.

Ciao papà, ciao nonno, ciao carissimo Luigi.



ANNIVERSARI



Arcangelo Bellinato (1° Anniversario)

È veramente strano come ci si renda conto dell'indispensabilità di qualcosa solo quando questa manca. Se tu fossi qui dovremmo proprio dirtene "quattro". Perché ci ha lasciati a metà di una casa che non aiuti più a finire. Perché ci hai lasciato l'enorme peso di sentire tutti i giorni tua nipote chiedere "Perché nonno Pio non prende un aereo e torna qui?". Perché tuo fratello quando ha bisogno di un aiuto vorrebbe ancora fare un fischio in cortile, ma tu non sei più lì, disponibile. Perché tua moglie ha piantato fiori di campo da portarti in cimitero ma tu non sei lì a legarli ad un paletto per non farli venire storti.

Noi siamo qui a ricordarti in ogni singola azione, in ogni nostro gesto, col peso di non poter più condividere i nostri piccoli traguardi con te. Ma sappiamo che da lassù sei orgoglioso dei nostri progressi e noi stiamo affrontando le piccole difficoltà quotidiane con più serenità perché abbiamo la certezza assoluta che da un anno c'è qualcuno che veglia costantemente su di noi. Forse pensando al tuo carattere introverso, al tuo essere di poche parole, credo tu sia imbarazzato da tutte le preghiere e i "ci manchi" che ti dedichiamo. E mi piace pensare che quando ci prende lo sconforto e ci lasciamo andare a qualche lacrima, tu sia lassù, seduto su un divano con le braccia conserte che meni il capo e pensi "dai, dai". Forse l'unica cosa da dirti che apprezzeresti e ti farebbe veramente capire quanto sia pesante la tua assenza per noi sarebbe: "Pio, ghe ze a bigheta da sistemare. Vien zo un attimo."
La tua famiglia

Cherubin Giacomo (3° Anniversario)

Sono già passati tre anni dalla tua scomparsa, ma il tuo ricordo rimarrà per sempre dentro di noi, nel nostro cuore che è pieno di affetto per te. A consolarci è il pensiero di averti sempre accanto a vegliare su di noi, è difficile dimenticare qualcuno che ti ha dato così tanto da ricordare.

Sarai sempre nei nostri cuori,
I tuoi familiari



ANNIVERSARI

Beltrame Graziella (3° Anniversario) Salvalajo Dino (5° Anniversario)

Papà, Mamma, continuate dal Cielo ad accompagnarci in ogni giorno. Siete i nostri Angeli custodi e sappiamo che siete sempre accanto a noi.

Gloria e Cecilia

"Signore, aiutami a capire che non devo continuare a piangere coloro che vivono presso di te. Essi hanno già ciò a cui aspiro, vedono e toccano ciò che per me è pura speranza. Sono immersi in quell'Amore nel quale desidero perdersi. Sono vivi nella bellezza che non svanisce più, immersi nella gioia che nessun male offusca. Fa', Signore, che i miei cari mi conducano a te; mi mandino scintille e lucciole per guidarmi verso il regno di luce. Rivestita di luce, ombra del Divino, inondata di gioia, riflesso del tuo Amore, per tutta l'eternità proclamerò con loro la tua Misericordia."
(Don Valentino Salvoldi)

"Una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla tomba appassisce, una preghiera, invece, arriva fino al cuore dell'Altissimo." (S. Agostino)



Parolin Giuseppina in Salvalajo (4° Anniversario)

Cara mamma, nel quarto anniversario della tua dipartita sei ancora sempre nei nostri cuori per la gioia di vivere in pace che ci hai trasmesso. Ti ricordano con immutato affetto

i tuoi figli Maurizio, Roberto, Giorgio e papà Mario, tuo devoto marito

Tessaro Fulgenzio (5° Anniversario)

Ciao Fulgi, è passato qualche anno da quel sabato e, sebbene il tempo riesca ad "alleviare" la mancanza fisica, il tuo ricordo non viene meno. I momenti, le esperienze, la vita passata assieme hanno lasciato un'impronta in chi ti è stato a fianco. Forse, ora più che mai, a mancare è la visione ragionata di chi ha vissuto in prima persona, nella propria quotidianità, determinanti momenti storici. A questo vuoto, purtroppo, neanche il tempo riuscirà a rispondere.

La fortuna di averti conosciuto

La tua famiglia



ANNIVERSARI

Mason Egle in Milani (6° Anniversario)

Ciao mamma. Sono passati sei anni da quando non sei più tra noi, ma il tuo ricordo rimane impresso nelle nostre vite. Pensiamo sempre al tuo sorriso e alla tua immensa forza: i ricordi si affollano e riempiono il nostro cuore. Dacci la forza di andare avanti sentendoti vicina ogni giorno, accanto a noi. Quello che la morte non sa è che tu vivrai sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Ti troveremo nella forza che ci dai e in questa vita che ci parla solo di te. Ti vogliamo bene, mamma.

La tua famiglia



Marconato Bertilla in Genesin (10° Anniversario)

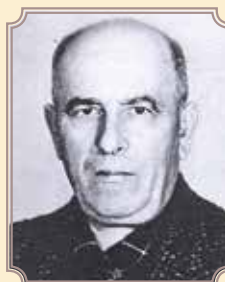
Oh Signore, sono rimasti ancora dentro di noi due punti interrogativi: "Perché ce l'hai portata via così presto? Perché l'hai fatta soffrire così tanto?" Sappiamo però che "le sofferenze del momento non sono paragonabili alla gloria futura" (S.Paolo)

La tua famiglia

Pesce Virginio (51° Anniversario) Libralon Genoveffa (18° Anniversario)

Ogni nuovo giorno ci allontaniamo sempre di più dal momento dell'ultimo contatto da voi, ma questo non annerchia minimamente l'amore di papà e mamma che ci avete donato e che continua ad accompagnarci in tutti i singoli istanti della nostra vita.

I vostri figli



PAGINA DELL'EMIGRATO



Da Grumello del Monte (BG)

Luciano Zorzi

17.08.1943 Loreggia – 04.10.2020 Grumello del Monte (BG)

Pregare per i defunti vuol dire aiutarli in questo cammino che l'amore del Dio di misericordia offre a chi non gli ha chiuso del tutto il cuore in vita, ma non è ancora stato reso perfetto per entrare nella bellezza dell'amore infinito della Trinità.

I tuoi famigliari, nipoti e fratelli